

LA STRADA «Costituzione, Lavoro, Legalità, nuova consapevolezza comune. È questa la strada». *Andrea Di Meo*

LAVORO AL CENTRO «Mettere al centro della discussione i temi del lavoro, o meglio della mancanza del lavoro». *Fabrizio*

CONTRATTI E LAVORATORI «Bisogna puntare ad ottenere contratti a tempo indeterminato». *Angela*

CON LA CGIL «È indecente che l'ex Psi Sacconi e Bonanni (Cisl) vogliano affossare l'art. 18 ed emarginare la Cgil. (vgn '46)

referimento ai giovani lavoratori al primo impiego. Mentre per il reinserimento lavorativo degli over 40 che hanno perso l'impiego va seguita una strada diversa, con l'introduzione di incentivi mirati e la previsione di percorsi formativi finalizzati all'aggiornamento professionale. Mentre il salario minimo definito per legge deve essere applicato soltanto alle forme di lavoro non contrattualizzate.

Infine andrebbe chiarito, a mio avviso, se non vogliamo che ci siano ombre sul tema dell'articolo 18, che un contratto di lavoro subordinato può essere considerato a tempo indeterminato solo dopo che si è conclusa la fase della prova o dell'ingresso, che nelle proposte di legge presentate arriva anche a tre anni di durata.

Arroccamento Bisogna combattere quello del governo già manifestato

Queste precisazioni possono avvicinare le posizioni e consentire la definizione di una sintesi ormai necessaria. Senza dimenticare che a partire dalla prossima settimana si discuterà, alla Camera, di ammortizzatori sociali e di "collegato lavoro" e che dovremo combattere contro una posizione di arroccamento del governo che ha bocciato persino le proposte unitarie trovate in commissione lavoro tra PD e partiti della maggioranza sui temi della cassa integrazione e delle tutele nelle aziende in crisi. ❖

Rendere costosa la flessibilità, favorire la stabilizzazione

Qualsiasi proposta deve aiutare le imprese, semplificare le assunzioni, senza mettere in discussione l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori da sempre, un falso problema

L'intervento/2

RICCARDO SANNA

Resp. Ufficio Economia Cgil Nazionale

Quando parliamo di precarietà e di flessibilità, di modifica del diritto del lavoro o dell'assetto legislativo su cui si muove il mercato del lavoro di cosa stiamo parlando? E soprattutto per cosa ne stiamo parlando? Evitando di snocciolare dati (e interpretazioni) a sostegno dell'una o dell'altra proposta di contratto unico, forse può risultare più utile riportare il confronto, aperto nell'ultima settimana su queste pagine, al "senso" della discussione. L'unica evidenza empirica da cui dobbiamo partire è che l'altra faccia della precarietà si chiama competizione da costi. La stessa competizione delle imprese alla base dell'elusione contrattuale, del progressivo aumento delle disuguaglianze, dei mancati

investimenti, della bassa crescita strutturale del nostro paese. Il "senso", dunque, di una proposta che contrasti la precarietà, in direzione della piena, buona e sicura occupazione, dovrebbe essere quello di ritrovare in un progetto di legge lo spirito "costituente" che attribuisce allo Stato il ruolo di primo promotore del Lavoro (art. 4, Cost.). L'impostazione di Stefano Fassina (l'Unità del 13 aprile 2010) è condivisibile: riconduce la "ricetta contro la precarietà" ad una strategia più ampia di crescita e di sviluppo. Insomma, affinché il sistema-paese esca dalla crisi e recuperi competitività senza che le imprese continuino a competere sui costi del lavoro, appare evidente come qualsiasi proposta debba aiutare le imprese, semplificare le assunzioni, tutelare i lavori senza mettere in discussione l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori perché rappresenta, da sempre, un falso problema.

A maggior ragione in corrispondenza di una battaglia parlamentare e sin-

dacale contro il Collegato Lavoro (DDL 1167-B). In questo senso, a chi come l'On. Pietro Ichino sostiene che non si tolgono i diritti e le tutele a chi non ce l'ha si può rispondere che se i padri finora l'hanno avuti sarebbe solo una privazione non "restituirli", seppur rinnovati, ai figli. Per questo sostengo che la ricetta di un contratto di inserimento e formazione che incentivi la stabilità e riformi l'apprendistato, debba servire a: "pulire" il set di tipologie contrattuali flessibili e di strumenti di inserimento lavorativo a costo inferiore al tempo pieno e indeterminato, scontando la reintroduzione del limite triennale per il contratto a tempo determinato; rendere meno costoso l'uso corretto del lavoro e più costosa la flessibilità, sia tramite meccanismi di incentivazione legati alla stabilizzazione e alla formazione, sia prevedendo che le retribuzioni di tutti gli addetti presenti in impresa non possano mai essere inferiori al salario previsto dalla contrattazione collettiva nazionale per equivalente professionalità. Il ruolo delle parti sociali, perciò, diventa centrale, a partire dalla possibilità di ampliare per via contrattuale i periodi di prova, fino ad arrivare alla piena contrattualizzazione di quelle figure a cui attualmente non si applicano i Contratti nazionali. Questo è uno degli impegni della Cgil. Naturalmente resta fondamentale l'estensione e l'allargamento del sistema di ammortizzatori sociali, anche dando uno sguardo alle future pensioni delle nuove generazioni che - rebus sic stantibus - saranno pensioni di povertà. ❖

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A Città della Pieve il 14 aprile si è spento dopo una lunga malattia

**ROBERTO
BONCHIO**

fondatore degli Editori Riuniti. Nel darne notizia la moglie e la figlia ricordano il suo impegno politico e professionale e il suo grande rigore morale.

Per Necrologie
Adesioni Anniversari **PK**
Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
solo per adesioni Sabato ore 9,00-12,00
tel. 011/6665211